

soltanto è la guardiana dell'altra sponda, ma soprattutto è la sua testa di ponte in Africa perchè, consapevole dei danni che le verrebbero dalla sua assenza, l'Italia possa partecipare a tutti gli avvenimenti che forse fra non molte decine di anni avranno imprevedibile sviluppo nel centro dell'Africa. Avvenimenti che sono accelerati dalla generale tendenza di tutti i fenomeni umani di assumere nel loro svolgimento una progredita velocità di marcia analoga a quella raggiunta dalla nostra civiltà meccanica e soprattutto accelerati dalle vicende del futuro conflitto. È probabile che il futuro conflitto assuma dimensioni e gravità superiori a quelle che pur ci parvero smisurate; per affrontarlo nelle migliori condizioni bisogna che non una freccia manchi al nostro arco.

Perchè la nostra testa di ponte in Africa abbia un valore strategico effettivo bisogna che sia territorialmente impostata su basi solide e quindi abbia quel massiccio montagnoso come confine del suo estremo sud più lontano e delicato.

E non è questo il meno importante fra i nostri problemi mediterranei.

---